

## La Camera chiede aumento delle spese militari al 2% del PIL: 104 milioni al giorno

Enrico Piovesana – MILEX Osservatorio sulle spese militari italiane  
16 marzo 2022

Questa mattina la Camera dei deputati ha **approvato a larghissima maggioranza (391 voti favorevoli su 421 presenti, 19 voti contrari)** un Ordine del giorno collegato al cosiddetto “Decreto Ucraina” proposto dalla Lega Nord e sottoscritto da deputati di Pd, Fi, Iv, M5S e FdI che **impegna il Governo ad avviare l’incremento delle spese per la Difesa verso il traguardo del 2 per cento** del Prodotto Interno Lordo. Nella parte dispositiva del testo approvato si legge come tale risultato dovrebbe essere raggiunto *“predisponendo un sentiero di aumento stabile nel tempo, che garantisca al Paese una capacità di deterrenza e protezione”* mentre nell’immediato si debba agire per *“incrementare alla prima occasione utile il Fondo per le esigenze di difesa nazionale”*.

Ciò significherebbe, citando le cifre **fornite dal Ministro della Difesa Guerini** (mentre qui trovate la [valutazione di spesa militare del nostro Osservatorio](#) Milex), passare dai **circa 25,8 miliardi l’anno attuali (68 milioni al giorno)** ad almeno **38 miliardi l’anno (104 milioni al giorno)**. Nel corso della stessa seduta è stato anche approvato l’Ordine del giorno a firma Gagliardi che chiede un *“incremento della spesa annuale complessiva del settore difesa in misura non inferiore al 3,5 per cento del totale del bilancio finale dello Stato”*. Allo stato attuale delle cose, anche considerando il totale della spesa pubblica compresi gli interessi sul debito, ciò configurerebbe una spesa minima di circa 26,5 miliardi di euro quindi abbastanza prossima al livello attuale di spesa militare (e molto inferiore alla linea derivante dal rapporto del 2% con il PIL).

Ricordiamo che **l’indicazione di spesa di almeno il 2% del PIL in ambito NATO deriva da un accordo informale del 2006 de Ministri della Difesa** dei Paesi membri dell’Alleanza poi **confermato e rilanciato al vertice dei Capi di Stato e di Governo del 2014** in Galles (obiettivo da raggiungere entro il 2024), in cui si è anche **indicata una quota del 20% di tale spesa da destinarsi ad investimenti in nuovi sistemi d’arma**. Queste dichiarazioni di intenti **al momento non stono mai state ratificate formalmente dal Parlamento italiano con un voto avente forza legislativa** e quindi non costituiscono un obbligo vincolante per il Bilancio dello Stato. Inoltre, **la quota indicata del 2% rispetto al PIL non ha mai avuto una giustificazione specifica e di natura militare** (dettata da esigenze operative) ma è stata usata come spinta alla crescita della spesa. Va infine notato che **collegare preventivamente un livello di spesa pubblica con un parametro che comprende anche la produzione di ricchezza privata**, ed è soggetto a fluttuazioni indipendenti dalle decisioni fiscali, rende del tutto **aleatoria e scollegata da reali esigenze la definizione tecnica e concreta di tale spesa**.

Questo il testo integrale dell’**odg 9/3491-A/35**. Ferrari, Aresta, Pagani, Maria Tripodi, Rizzo, Occhionero, Silli, Deidda, Formentini, Boniardi, Fantuz, Piccolo, Gobbato, Pretto, Lorenzo Fontana, Castiello, Zicchieri, Scoma, Di Sarno

*La Camera, premesso che:*

*già lo scorso 29 settembre, a fronte della crescente instabilità internazionale, in occasione della conferenza stampa sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, il Presidente del Consiglio Mario Draghi aveva affermato che «ci dobbiamo dotare di una difesa molto più significativa e bisognerà spendere molto di più di quanto fatto finora»;*

*più recentemente, il 1° marzo scorso, intervenendo alla Camera, il Presidente del Consiglio ha inoltre affermato che «la minaccia portata oggi dalla Russia è una spinta a investire nella difesa più di quanto abbiamo mai fatto finora»;*

*l’invasione russa dell’Ucraina sta in effetti dimostrando la necessità ancora più acuta che i Paesi europei destinino più risorse alle loro Difese, potenziando in particolare gli investimenti nell’acquisizione delle capacità indispensabili a fronteggiare evenienze che si ritenevano in precedenza molto improbabili ed oggi appaiono invece concretamente possibili;*

*in seguito allo scoppio delle ostilità tra Russia e Ucraina, in diversi Stati dell'Unione europea e dell'Alleanza Atlantica sono già stati annunciati sensibili incrementi delle spese per la Difesa;*

*la Germania, in particolare, ha rivelato di essere intenzionata ad elevare al livello dei 100 miliardi di euro annui il proprio bilancio per la Difesa, portandolo di fatto al 2 per cento del Pil, da tempo raccomandato come obiettivo dall'Alleanza Atlantica;*

*un'indicazione ad aumentare le spese militari è giunta anche dal recente Consiglio europeo svoltosi a Versailles;*

*anche l'Italia dovrebbe dare un segnale immediato, avviando l'incremento delle spese per la Difesa verso il traguardo del 2 per cento del Pil con un opportuno rapporto tra le componenti relative agli investimenti, all'esercizio ed al personale;*

*com'è stato recentemente evidenziato anche dal Capo di Stato Maggiore della Difesa italiana, il conflitto russo-ucraino ha enfatizzato la necessità di acquisire nuovi sistemi, inclusi missili da crociera da imbarcare sulle piattaforme navali disponibili;*

*si dovrebbe altresì al contempo ovviare all'esigenza di rinnovamento che riguarda alcune componenti del parco materiali;*

*un primo, significativo passo, sarebbe l'aumento già nell'anno in corso delle risorse destinate al Fondo per le esigenze di difesa nazionale, di cui all'articolo 615 del decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010, recante il Codice dell'ordinamento militare,*

*impegna il Governo:*

*ad avviare l'incremento delle spese per la Difesa verso il traguardo del 2 per cento del Pil, dando concretezza a quanto affermato alla Camera dal Presidente del Consiglio il 1° marzo scorso e predisponendo un sentiero di aumento stabile nel tempo, che garantisca al Paese una capacità di deterrenza e protezione, a tutela degli interessi nazionali, anche dal punto di vista della sicurezza degli approvvigionamenti energetici;*

*ad assicurare che la ripartizione delle risorse sia allocata secondo i criteri della delega di cui alla legge n. 244 del 2012;*

*nell'immediato, ad incrementare alla prima occasione utile il Fondo per le esigenze di difesa nazionale, di cui all'articolo 615 del decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010, recante il Codice dell'ordinamento militare.*